

# Cime d'Auta



**Bollettino  
Parrocchiale**

di

## Caviola

(Belluno) Italia

Telefono 0437/590164

### ... e ora lavoriamo per la Comunità

Chi entra per la prima volta nella nostra chiesa parrocchiale ne rimane colpito per la sua particolarità e la frase che viene ripetuta in continuazione è: «che bella Chiesa, caratteristica, rustica, proprio adatta per un ambiente di montagna».

Quest'anno c'è stato un motivo in più per soffermarsi ad ammirare anche l'esterno della chiesa, che ha preso una veste nuova grazie alla copertura del tetto in rame e l'imbiancatura. In effetti il lavoro è stato bene eseguito, con soddisfazione di tutti, anche perché si sapeva della necessità dell'intervento.

Mi è caro in questa occasione ricordare e ringraziare tutte le persone e le famiglie della Parrocchia che in diverse circostanze o momenti hanno contribuito con le loro offerte alla realizzazione di quest'opera.

È stato bello pure constatare come tanti nostri emigranti, ritornati durante l'estate, abbiano voluto partecipare per sentirsi ancor legati alla loro parrocchia d'origine.

La spesa complessiva, compreso l'acquisto del rame già effettuato l'anno scorso, supera non di molto i cento milioni.

\*\*\*

È giusto essere attenti al decoro delle proprie chiese, ma bisogna essere altrettanto preoccupati per la costruzione della comunità. Nella nostra parrocchia non ci sono soltanto degli edifici da conservare e da ristrutturare, ma c'è anche la comunità cristiana da costruire.

E sappiamo che una comunità cristiana si costruisce là dove si vive la fede nell'ascolto della parola di Dio, nella celebrazione dei Sacramenti e nella testimonianza della carità.

Un compito da assolvere prima di tutto personalmente impegnandosi a garantire una testimonianza cristiana di vita, ma anche partecipando alle varie attività e iniziative della parrocchia.

A questo proposito ringrazio tutte quelle persone che hanno generosamente offerto parte del loro tempo per tener viva la nostra parrocchia e mi auguro che la ripresa della attività trovi gente disponibile a lavorare nei vari settori: catechismo, A.C.R., canto, celebrazioni, e soprattutto nell'animazione dei gruppi giovanili e del dopo Cresima.

Tutti siamo consapevoli che la formazione di un ragazzo non si esaurisce con la Cresima, ma ha bisogno

di un continuo arricchimento, altrimenti si disperde anche quanto è stato appreso. Una parrocchia non può pensare di limitare le attività con i ragazzi al periodo del catechismo, gli anni successivi sono ancora più importanti e delicati per la maturazione della personalità di un giovane e quindi è necessario continuare il cammino intrapreso.

Ricordiamo che a un giovane, più di tante prediche, serve la testimonianza di fede di altri ragazzi, non sentirsi solo, ma circondato da altri amici che hanno i suoi stessi ideali. Per questo è molto importante l'esperienza di gruppo.

Certo tutte le attività sono positive, ma bisogna sempre fare i conti con le persone che le portano avanti, quanto maggiore sarà la collaborazione tanto più le belle idee, piani e progetti potranno diventare realtà.

Don Giuseppe



La Chiesa parrocchiale ingabbiata durante i lavori del tetto.

### OTTOBRE Il Rosario di un celebre convertito



La Vergine Maria è mediatrice a tal punto che non si stanca di farcelo conoscere in quasi tutte le sue apparizioni, in cui ci raccomanda così spesso la recita del Rosario;

è una pratica che, purtroppo, è caduta molto largamente in disuso presso i cattolici.

Se si trattasse solo di una recita meccanica durante la quale si pensa a tutt'altro, non vi sarebbe alcun danno ad ometterla e si comprenderebbe come mai questo esercizio monotono sia stato abbandonato.

Ma il Rosario non è questo.

Esso è un mezzo efficace per introdurci nell'invisibile.

Il decimo grano di una

(continua a pag. 2)

## DALLA PRIMA

corona, recitato con un minimo di umiltà ed impegno, non è uguale al primo grano; ed il terzo grano è diverso dal decimo.

La corona è uno strumento di contemplazione di rara efficacia per coloro che non si limitano a sciorinare Ave Maria come si srotola una bobina, ma che si forzano di meditare, durante la recita, sulla persona che stanno pregando.

C'è un modo facilissimo per facilitarne la recita.

È quello di dedicare ogni grano sia ai propri cari sia

alle persone per le quali quasi mai si pensa di pregare; oppure, strettamente parlando, se si è cristiani fino in fondo, per coloro che non ci fanno del bene.

Allora il Rosario tutt'a un tratto, al posto di sembrare interminabile, diventa troppo breve.

Qual è il risultato di questa preghiera ripetitiva?

Non lo sappiamo; ma tutto quello che conosciamo è che questi grani, una volta seminati, non vanno mai persi.

Andrè Frossard

## Il «Catechismo della Chiesa Cattolica»

*Si è fatto un gran parlare, tempo fa, del nuovo catechismo universale che la Chiesa Cattolica ha promulgato: ha avuto un gran successo editoriale perché i mezzi di informazione hanno messo in risalto alcune affermazioni. Ora che se ne parla di meno è il momento di capire il perché e l'importanza del documento.*

Non bastavano forse i catechismi che già erano in circolazione? Perché un altro testo? Forse che le verità della fede di una volta oggi non valgono più? Queste sono solo alcune delle tante domande che si

sentono in giro e che hanno diritto ad una risposta.

Certamente, la fede non cambia nella sua sostanza perché Dio non va soggetto alle mode e la natura dell'uomo (e quindi i valori che la costituiscono) sono sempre quelli. Tuttavia le cose non sono così semplici.

## Come si trasmette la fede

Per capir bene come la fede viene trasmessa bisogna capire «come è fatta».

C'è il «**vestito**» della fede costituito da tutto quello che è esteriore, fatto di tradizioni, abitudini, usanze che tante volte si radicano profondamente nella vita di una popolazione. Hanno la loro importanza e si possono ereditare un po' come si eredita la casa, il campo, altri patrimoni: di padre in figlio, si direbbe.

E qui siamo a posto: anche a Caviola esiste questo tipo di eredità: tutti i bambini vengono battezzati, fanno la prima confessione, la prima comunione, frequentano il catechismo parrocchiale; la maggior parte poi si sposa in chiesa ed è contenta di ricevere la benedizione pasquale delle famiglie.

Bene! ma potrebbe essere anche solo un vestito, una cosa apparente o solo per circostanze particolari, come quando si indossa il costume dei nonni nelle feste di folklore: simpatico, attraente: ma non lo si usa nella vita di ogni giorno: quella è un'altra cosa.

## La sostanza

La fede è anche «**corpo**», cioè sostanza e questa non la si può ricevere in eredità da nessuno, ma è dono personale di Dio a ciascuno, e libera e consapevole accoglienza di questo dono da parte di ciascuno. Se ne riceve il seme nel battesimo e poi si cerca che il seme germogli, la piantina cresca, sbocciano fiori e maturino

## Prima settimana di ottobre

## Inizio dell'Anno Catechistico Parrocchiale per i bambini delle scuole elementari e i ragazzi delle medie

(Come preparazione leggiamo queste chiare osservazioni di Papa Luciani)

### Che cos'è il Catechismo

1

– *Catechismo* è parola greca che significa: parto dall'alto. Oggi questa parola viene adoperata in tre sensi:

- insegnamento* a viva voce della religione (frequentare il «catechismo»);
- libro* che contiene le verità religiose in forma semplice e piena (comperare un «catechismo»);
- le *verità* stesse contenute nel libro o espone nell'insegnamento («Il catechismo» ci insegna che...).

2

– Il primo significato di *insegnamento* è più comune.

Si badi però, che si tratta di un insegnamento *speciale*: non è istruzione della sola mente, ma educazione di tutta la vita: non mira solo a mettere in testa alcune nozioni, ma trasmette solide convinzioni, così vive e forti da portare alle opere buone, all'esercizio delle virtù.

Mi spiego:

Ho due fanciulli: uno sa a

memoria il testo e lo capisce, ma la sua vita non è quella insegnata dal testo. L'altro ricorda pochino, ma si sforza di diventar migliore per mettere in pratica ciò che ha studiato. Questi ha imparato il catechismo sul serio.

3

– Chiesero a Michelangelo: «Come fate a pro-

durere statue così piene di vita?» Rispose: «Le statue sono già nel marmo. Tutto sta a cavarle fuori».

I fanciulli sono, come il marmo, della materia grezza: *se ne può ricavare dei galantuomini, degli eroi, perfino dei santi*. E questa, è l'opera del catechista.

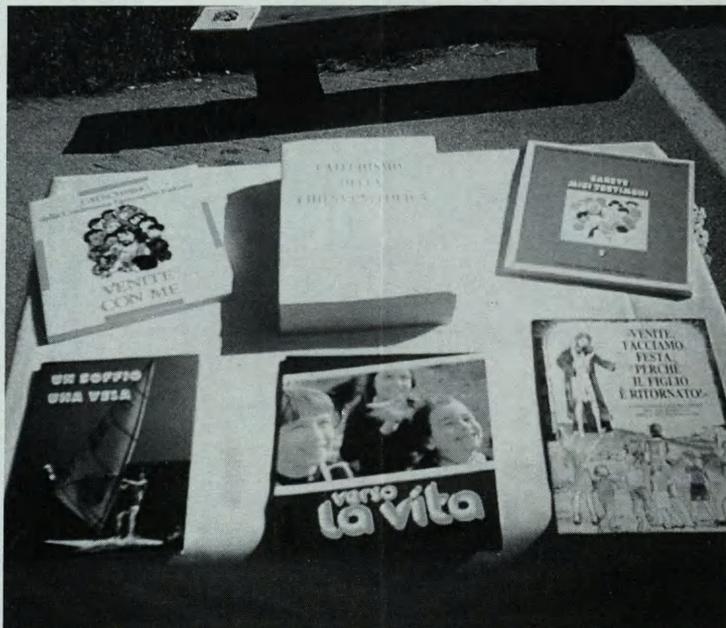
\*

Messo da parte il catechismo non sapete che mezzi adoperare per fare buoni piccoli e grandi.

Il catechismo spiega perché si soffre a questo mondo, come bisogna impiegare la ricchezza, perché tutti devono lavorare. Ci mette avanti Cristo per modello e ci dice: *Fate come Lui! È vostro fratello. Vi vuol bene, vi perdona, viene a vivere in voi!*

Il catechismo ci grida continuamente: *Sii buono, sii paziente, sii puro, perdona, ama il Signore!* Insomma, non esiste al mondo forza moralizzatrice più potente del catechismo.

(A. Luciani Catechetica in briciole)



frutti. Ma qui non basta né tempo né paglia: bisogna proprio che ciascuno lo desideri, lo voglia, lo decida, ci tenga e, prima di tutto, lo sappia. Il cristiano comincia qui, non prima.

Ecco il perché del nuovo catechismo: perché chiunque possa sapere in che cosa consiste la religione cristiana cattolica e, avendolo capito, possa decidere di renderla consapevolmente parte della sua vita. Inoltre tutto questo viene presentato anche con una veste adatta ai nostri giorni, alla vita quotidiana in modo che si possa capire che la fede per essere vera deve investire tutta la nostra vita, non solo alcune circostanze particolari. E questo per tutti i cristiani del mondo.

Facendo riferimento al catechismo universale è uscito il catechismo per i giovani della Chiesa italiana e tra breve uscirà anche quello per gli adulti, studiato perché risponde alle nostre particolari esigenze, alle situazioni di

vita nelle quali ci troviamo oggi e ci aiuterà a capire come noi adulti italiani oggi siamo chiamati a vivere il Vangelo di Gesù che è di sempre.

Sarà un libro da abbinare utilmente alla Bibbia che ogni famiglia cristiana dovrebbe possedere e consultare.

Nel corso dell'anno sociale programmeremo delle riunioni per i giovani e adulti per leggere e conoscere i contenuti del nuovo catechismo della Chiesa Cattolica.



Un augurio particolare a questi bambini che iniziano per la prima volta la scuola.

## BUON ANNO SCOLASTICO

Da qualche settimana ha preso il via l'anno scolastico 1993/94.

Ha avuto un inizio travagliato per il famoso decreto ministeriale «taglia classi», che prevedeva non solo la diminuzione del numero delle classi in diversi istituti, ma anche la soppressione di parecchi plessi. Diversi paesi hanno corso il rischio di rimanere senza la scuola elementare. Per questo s'è levata un po' dovunque la

protesta da parte dei genitori, sindacati, istituzioni e i tagli sono stati meno pesanti del previsto.

Anche il plesso di Marmolada ha potuto conservare tutte e cinque le classi. La scuola fa parte di quella gamma di servizi primari che devono essere assicurati ad ogni comunità per progredire. Se incominciamo a togliere, a non garantire più questi servizi, e non parlo solo della scuola, ma in generale, è evidente che tanti centri di montagna retrocedono, si spopolano perché la gente va ad abitare altrove. Se vogliamo lo sviluppo e la difesa della montagna non possiamo ragionare solo con i numeri. Dobbiamo assicurare anche alle comunità poco numerose tutti quei mezzi che garantiscono una sicurezza per il futuro e invogliano a rimanere legati al proprio ambiente e a investire e lavorare per la propria valle.

\*\*\*

Tanti auguri e tutti gli alunni e gli studenti della parrocchia, specialmente a coloro che faranno più fatica nel corso dell'anno scolastico e saranno tentati di pensare che la scuola non serve a niente, che non vale la pena studiare: guai lasciarsi andare, sareste degli sconfitti.

La scuola è impegnativa e faticosa: vuol dire che è una cosa importante.

È il modo più sicuro che avete a disposizione per dimostrare che avete carattere, che siete affidabili perché sapete impegnarvi al momento giusto.

Considerate la scuola come un periodo di allenamento necessario per ottenere dei risultati positivi in gara. Tutti coloro che praticano un'attività sportiva sanno che per affrontare con successo una competizione devono prima allenarsi.

I calciatori professionisti impiegano tutta la settimana a preparare la partita della do-

menica, riprovando per decine di volte schemi di gioco.

Così, per voi ragazzi, la scuola è il periodo dell'allenamento.

Certo a nessuno piace allenarsi, ripetere tante volte i medesimi esercizi, è una cosa noiosa, monotona, però indispensabile perché dà la capacità di conseguire dei risultati prestigiosi in gara.

Così la scuola potrà essere sì una faticaccia, una realtà poco esaltante o attraente, ma necessaria se volete fra qualche anno avere il passo giusto e le gambe «buone» per giocare la vostra partita.

### PENSIERI

*Un sorriso non costa nulla,  
ma rende molto.  
Arricchisce chi lo riceve  
senza impoverire chi lo dona;  
non dura che un istante,  
ma il suo ricordo talora è eterno.*

*Nessuno è così ricco  
da poter fare a meno.  
Nessuno è così povero  
da non poterlo dare.  
Crea felicità in casa,  
negli affari è sostegno;  
è segno evidente dell'amicizia.*

*Un sorriso dà riposo alla stanchezza,  
nello scoraggiamento  
rinnova il coraggio,  
nella tristezza è consolazione;  
è rimedio naturale di ogni dolore.*

*Ma è un bene che non si può comperare  
né prestare, né rubare  
poiché esso ha valore  
dall'istante che lo si dona.*

*E se poi ti capita di incontrare  
chi ti nega il sorriso che t'aspettavi,  
sii generoso e donagli il tuo,  
poiché nessuno  
ha tanto bisogno del sorriso  
quanto colui che non sa darlo agli altri.*

(P. Faber)

A un predicatore che continuava a dire: «Dobbiamo mettere Dio nelle nostre vite» il maestro disse: «C'è già! il nostro compito è rendercene conto».

(A. De Mello,  
in *Un minuto di saggezza*, EP)

### Pregare per vivere

*Credo che la preghiera non è tutto  
ma che tutto*

*deve cominciare dalla preghiera:*

*perché l'intelligenza umana*

*è troppo corta*

*e la volontà dell'uomo*

*è troppo debole;*

*perché l'uomo che agisce senza Dio*

*non dà mai il meglio di se stesso.*

*Credo che Gesù Cristo*

*dandoci il «Padre nostro»*

*ci ha voluto insegnare*

*che la preghiera è amore.*

*Credo che la Preghiera*

*non ha bisogno di parole,*

*perché l'amore non ha bisogno di parole.*

*Credo che si può pregare*

*tacendo, soffrendo, lavorando,*

*ma il silenzio è preghiera solo se si ama,*

*la sofferenza è preghiera solo se si ama,*

*il lavoro è preghiera solo se si ama.*

*Credo che non sapremo mai con esattezza*

*se la nostra è preghiera o non lo è.*

*Ma esiste un test infallibile della preghiera:*

*se cresciamo nell'amore,*

*se cresciamo nel distacco dal male,*

*se cresciamo nella fedeltà alla volontà di Dio.*

*Credo che impara a pregare*

*solo chi impara a tacere davanti a Dio.*

*Credo che impara a pregare*

*solo chi impara a pregare*

*solo chi impara a resistere al silenzio di Dio.*

*Credo che tutti i giorni*

*dobbiamo chiedere al Signore*

*il dono della preghiera,*

*perché chi impara a pregare,*

*impara a vivere.*

Tommaso Moro

# APPUNTI DELL'ESTATE

1.

L'estate 1993 non è stata generosa in fatto di clima. Il mese di luglio è scivolato via tra piogge, nubi e con poco sole. Il caldo si è fatto sentire unicamente i primi venti giorni di agosto. Ciò nonostante il movimento turistico si è mantenuto buono, questo a detta anche degli operatori turistici. Numerosi quindi gli ospiti che anche quest'anno hanno scelto la nostra valle per le loro vacanze, anche se per molti sono state più brevi del solito.

2.

Anche le Messe festive sono state sempre ben frequentate. Un ringraziamento ai sacerdoti che mi hanno aiutato nel ministero. In particolare voglio ricordare le preziose ore trascorse in Confessionale da Mons. Franciosi, il servizio svolto a Feder dell'arzillo e sempre giovanile Don Fulvio e la fedeltà della Parrocchia di S. Sofia di Lendinara che ha costantemente assicurato nei mesi di luglio e agosto la presenza e l'animazione di una Santa Messa.

3.

Tre le varie manifestazioni presenti in calendario, sono state sicuramente gremite le proposte dei concerti. Ben affollati quelli del Coro Val Biois e buona la partecipazione anche al concerto per chitarra e violino dei maestri Freschie Nalato e a quello per «quartetto d'archi» dell'orchestra di Bolzano che ha eseguito di Haydn le ultime sette parole di Gesù sulla croce.

4.

Tanti nostri studenti delle scuole superiori hanno trascorso i mesi estivi lavorando, chi come commesso nei negozi, chi come cuoco o cameriere nei ristoranti.

Per i ragazzi più giovani, delle elementari e medie, è nata, come viene riferito in un altro articolo, una simpatica iniziativa: la possibilità di trascorrere assieme due ore della mattinata per tre giorni alla settimana, per studiare, giocare e compiere delle salutari passeggiate.

Le Suore della scuola materna di Falcade hanno continuato anche quest'anno la



Sempre suggestiva la S. Messa in cima all'Auta. Era il 31 luglio 1993.

lodevole tradizione delle scuole di cucito per le bambine delle scuole elementari.

5.

Anche in questi mesi il gruppo «Insieme si può» di Caviola ha potuto inviare del denaro in missione, grazie alle offerte raccolte attraverso l'autotassazione mensile dei membri e le iniziative promosse in estate.

Tra queste va senz'altro segnalata la vendita delle torte effettuate domenica 8 agosto. Tante persone, dimostrando di appoggiare l'iniziativa, hanno preparato dei dolci che sono stati acquistati nel corso della domenica mattina. Si sono ricavate L. 3.370.000. A questi vanno aggiunte L. 350.000 consegnate dai ragazzi che hanno organizzato i giochi in occasione della sagra di Feder e L. 135.000 raccolte da un gruppo di bambini ospiti.

Alle fine di luglio sono stati consegnati L.

3.000.000 a Suor Idangela nel corso di una sua visita al gruppo per presentarci la sua prima esperienza di vita missionaria nelle Filippine. Il denaro servirà per la costruzione di una scuola per i bambini della missione.

Infine, su una segnalazione di bisogno giunta dal Centro Missionario Diocesano, sono stati inviati L. 5.000.000 a Suor Piovesan per la costruzione di un pozzo nello Swaziland, in Africa.

6.

Una sorella di Don Carlo e Don Mario Zanon ha voluto onorare le memoria della loro mamma Fenti Giovanna, nativa di Caviola, donando alla nostra Parrocchia 4 belle casule per le celebrazioni della Santa Messa.

Un vivo ringraziamento, con la promessa di un ricordo durante la S. Messa in modo particolare nella Chiesa della Madonna della Salute.

7.

Il gruppo A.N.A. di Canale-Caviola ha provveduto nel mese di agosto a rinfrescare e restaurare la lapide situata sull'abside della Chiesa della Madonna della Salute a ricordo dei caduti della guerra 1915-18.

Da tempo gli alpini stanno svolgendo questo lodevole servizio di difesa e riordino di tante opere religiose e civili che in occasioni e scopi diversi sono state realizzate sul nostro territorio.

8.

Due parrocchie della Forania della valle del Biois sono state interessate al cambio del parroco. Dopo 21 anni di permanenza a Cencenighe, Don Costantino è stato nominato parroco di Visome e Don Vinicio dopo 12 anni ha lasciato la parrocchia di Vallada per diventare Segretario del Vescovo.

Il nuovo parroco di Cencenighe è Don Gabriele Bernardi, finora parroco di Arabba, il quale dovrà assumersi anche l'incombenza della parrocchia di S. Tomaso, mentre a Vallada è arrivato Don Angelo Crepaz, da 4 anni Cappellano a Cadola.

Un sentimento di gratitudine e riconoscenza a Don Vinicio e Don Costantino per il ministero svolto in più occasioni nella nostra parrocchia, e in modo particolare a Don Costantino per essere stato diversi anni insegnante di Religione dei nostri ragazzi delle Scuole Medie.



14 settembre. Pellegrinaggio alla Madonna del Frassino. Foto ricordo davanti alla Basilica dopo la celebrazione della S. Messa.



Si guardano con nostalgia queste fotografie ripensando alle belle giornate d'estate, ai giochi all'aperto, alle passeggiate.



Qui siamo alla Baita Segantini durante l'ora del pranzo al sacco.

## STARE INSIEME

«Stare insieme» è stato lo scopo principale che ha animato le vacanze di un gruppo di ragazzi di Caviola e dintorni.

Pochi, compiti, passeggiate e tanto divertimento, sono state le parole d'ordine di questo nuovo gruppo che si è riunito presso la Casa della Gioventù nelle mattinate di lunedì, mercoledì e venerdì nei mesi di luglio e agosto.

Ma cosa vuol dire «stare insieme» per i ragazzi di

tutte le età, dai bambini agli adolescenti? È stata una domanda alla quale ha cercato di rispondere la «nostra maestra» Lorella tramite la sua creatività nel realizzare i vari giochi di gruppo. La sua disponibilità ci ha fatto trascorrere delle giornate serene e utili per imparare a collaborare e vivere insieme.

I ragazzi, infatti, si sono impegnati a mantenere l'unità che lo «stare insieme» richiede.

La loro costanza, anche quella dei più piccoli, ha soddisfatto pienamente le aspettative di coloro che hanno promosso questa serie d'incontri.

Concludendo, è stata certamente un'iniziativa che ha fatto trascorrere in modo piacevole e ancora più in fretta (purtroppo) l'estate.

Ilaria

«Cos'è la vita? Un viaggio che deve essere ricolmo di opere buone».

Papa Giovanni XXIII

## Non basta avere addosso la Croce

● Ricordiamoci che siamo seguaci di quel Gesù che soffrì tanto. No, non basta aver sotto gli occhi la croce, averla addosso.

Bisogna averla nel mezzo del cuore.

santa Gemma Galgani

● Il Francescano più asceta del secolo, san Pietro d'Alcantara, predicatore infaticabile. La risposta data da lui al conte d'Oropesa, che deplorava il pervertimento dell'età sua, è conforme a quella che san Francesco dette a chi gli domandava se dovesse o no rimproverare un peccatore.

Disse san Pietro d'Alcantara: «La Signoria Vostra non si affligga: c'è un rimedio semplicissimo al male. Cominciamo, voi ed io, ad essere come dobbiamo essere e avremo rimediato per ciò che ci riguarda. Che ciascuno faccia altrettanto; la riforma sarà sicuramente efficace. Il guaio è che ognuno parla di riformare gli altri e nessuno pensa a riformare se stesso».

Agostino Gemelli

Da «Il francescanesimo», ed. Vita e Pensiero, Milano, 1956, pp. 159-160

● È stolto l'uomo che non conosce il suo fine ultimo e non opera in vista di quello.

Girolamo Savonarola

● Viemmi voglia di gridar un sì forte grido, che spaventasse tutti gli uomini che sono sopra la terra e di loro: «O miseri, perché vi lasciate così accecare da questo mondo, che a una tanta e così importante necessità, come troverete al punto della morte, non date provvisione alcuna?».

S. Caterina da Genova

Da «Trattato del Purgatorio», ed. Vita Francescana, Genova, 1929, p. 35

● Al termine del suo ultimo ricovero, comprendendo che il Signore stava bussando alla sua porta, nel salutare i sacerdoti dell'ospedale di Albano RM, disse: «Io vi saluto; vi chiedo perdono perché ho avuto un momento di scoraggiamento, ma voglio dirvi che la vita è un grande dono!».

«E vale la pena di viverla».

p. Claudio Domeniconi

Parole pronunciate nell'ultima malattia; da «Vita Giuseppina», Roma, dicembre 1991, p. 241

## OFFERTE

Per le varie attività e opere parrocchiali:

in occasione:

- del matrimonio di Bortoli Tiziana e Gaz Mirco 200.000
- del battesimo di Eva Goedhart 150.000
- del 30° anniversario di Matrimonio di Fenti Gianni e Rif Laura 100.000
- del Battesimo di Christian Da Pos 150.000
- del Battesimo di Dai Pra Diego 100.000
- del Battesimo di Elis Tomasselli 100.000

in memoria:

- di Zulian Lucia 100.000
- di Cirillo Fenti 150.000
- di Andrich Maria 200.000
- di Ganz Aldo 200.000, i familiari
- di Egisto Da Rif 150.000
- di De Ventura Giovanni Battista 200.000
- di Busin Silvio 300.000
- di Carlo Tamburini 300.000
- di Busin Silvio 100.000 da parte di Valt Felice
- di Luchetta Maria 1.000.000, i familiari
- di Pescosta Fortunato 100.000

Altre persone hanno lasciato un'offerta specifica per il tetto della chiesa per un totale di L. 6.500.000.

Per il Bollettino:

Attraverso i diffusori del bollettino di luglio: Feder 127.000; Tegosa 60.000; Pisoliva 160.000; Marmolada 101.000; Sappada 123.000; Fregona 90.000; Valt 35.000; Canes e Corso Italia 91.000; Caviola 547.000.

Inoltre: De Prà Celeste 20.000; Sartori Emilia (BZ) 30.000; De Gasperi Mario (Svizzera) 30.000; Minotto Serafino (Svizzera) 30.000; De Paoli Ernesto (Feltre) 50.000; Minotto Adriano (MI) 20.000; Rossi Giuseppe 20.000; Ronchi Aldo (Francia) 50.000; Xaiz Rosetta (Varese) 20.000; Busin Roberto (Rovereto) 50.000; Xaiz Amedeo 15.000; Fontanive Dorotea 15.000; De Colle Giuseppe 20.000; Fent Libera 20.000; Mons. Franciosi 100.000; Costa Antonio (Germania) 30.000; Robol Delfina (Varese) 20.000; Barp Nereo 10.000.

Un sentito ringraziamento a tutti per la generosità.

## IMPRESSIONI DALLE FILIPPINE

## Quando povertà significa semplicità

È ormai un mese che sono tornato dalla mia esperienza estiva trascorsa in una tra le missioni più povere della immensa città di Manila (più di 14 milioni di abitanti).

Hovistomoltamiseria, fin da non crederci; persone che da sempre abitano baracche di cartone e lamiera in un clima di spaventosa umidità (per di più, la notte dormono per terra, i più fortunati su tavole di legno, l'uno accanto all'altro, trasmettendosi in questo modo eventuali malattie e infezioni); gente che ancora non sa cosa voglia dire alzarsi al mattino e poter respirare una boccata d'aria pura o che non conosce cosa significhi bere un buon bicchiere di acqua fresca; ho visto anche l'inimmaginabile: centinaia fra donne (parecchie visibilmente incinte di alcuni mesi), uomini e bambini che continuamente, giorno e notte, rovistavano, alle volte scalzi, tra le immondizie di una immensa discarica, la cosiddetta montagna fumante (a circa 200 metri in linea d'aria da dove dormivo).

Ecco, io ho avuto la fortuna di poter vivere per 2 mesi assieme a questa gente povera, ma che allo stesso tempo trasmetteva inavvertitamente semplicità, tranquillità, felicità.

Quando giravo per il villaggio ed entravo nelle case di famiglie che mai fino ad allora avevo conosciuto venivo accolto con un caloroso sorriso; notavo subito l'essenzialità all'interno della casetta: alcune pentole, un fornello, delle bacinelle, un tavolone di legno sul quale si sarebbero poi addormentati la sera, alcune posate e poche altre cose.

Trovavo quasi sempre mamme intente ad accudire i loro bambini più piccoli o che lavavano quel poco di bucato che possedevano: i mariti erano per lo più a lavorare in terreni paludosi (tipici delle Filippine), sempre con l'acqua alle ginocchia, alla ricerca di risoe di verdure da poter vendere al mercato. Tra un'abitazione (se così può essere definita) e l'altra, incontravo



MANILA. I primi, come sempre, a ricercare l'amicizia, sono i bambini.

sempre gruppetti di ragazzini che giocavano per terra con un elastico.

Io mi fermavo in mezzo a loro e cercavo di imparare le loro mosse, i loro gesti, le loro parole; si era venuto così a creare un gran legame di amicizia e di condivisione veramente solido: ognuno insegnava all'altro ciò che sapeva.

Dopo alcuni giorni non ero più io ad andare a cercarli, ma erano loro stessi che alle 6.30 del mattino venivano a chiamarmi al cancello della casetta della missione per stare un po' assieme: che una persona grande si dedicasse ai bambini era insolito e strano per la gente del villaggio; a molti sembrava una perdita di tempo, ma era una maniera come le altre per poter trasmettere loro qualcosa.

Potrei continuare a scrivere pagine e pagine su quel che ho vissuto a Manila; penso comunque che mai riuscirei a trasmettere l'eccezionalità e unicità di quei giorni; solo vivendole certe situazioni lasciano veramente il segno e fanno tornare a casa si riposati e sereni, ma anche «con l'animo rallegrato» (come mi avevano predetto in una stupenda pergamena i ragazzi del coro, alla vigilia della mia partenza).

Ringrazio ancora il Signore per ciò che ho ricevuto e spero, una di queste sere, con un filmato o con delle diapositive, di poterlo comunicare a tutti voi.

D. Bruno Soppelsa

## Nella nostra Famiglia Parrocchiale

### Sono diventati figli di Dio con il Battesimo:

8. Eva Goedhart di Johannes Antonie e di De Biasio Carla, abitanti a Utrecht (Olanda), nata il 10 agosto 1992 e battezzata il 10 agosto 1993.
9. Diego Dai Pra di Andrea e di Zulian Rosella, abitanti a Pisoliva, nato il 3 luglio e battezzato il 12 settembre.
10. Christian Da Pos di Giovanni e di Busin Marina, abitanti e Caviola, nato il 27 marzo e battezzato il 12 settembre.
11. Elis Tomaselli di Maurizio e di Ivana Del Fabbro, abitanti a Forni di Sopra (UD), nato il 6 marzo e battezzato il 12 settembre.
12. Francesca Crosato di Giovanni e di Marmolada Anna, abitanti a Marmolada, nata il 13 marzo e battezzata il 26 settembre.

### Sposi nel Signore:

8. Bortoli Danilo di Feder e Zenini Lorenza di Sappade, l'11 settembre.
9. Santomaso Sandro di Agordo e Busin Eliana di Caviola, il 18 settembre.
10. De Biasio Mario di Feder e Adami Nadia di Canale d'Agordo il 18 settembre.

### Fuori Parrocchia:

- a Col S. Martino (TV): Rosson Fausto di Caviola e Pilat Sonia di Col S.

Martino, il 5 settembre.

- a La Valle Agordina: Fenti Marco di Pisoliva e De Maman Maria Angela di Le Valle, l'11 settembre
- a Cusighe di Belluno: Luchetta Alvise di Caviola e Sala Mirca di Belluno, il 18 settembre.
- a S. Maria delle Grazie: Tomaselli Fabrizio di Caviola e Battain Fulvia Francesca di Canale d'Agordo, il 26 settembre.

### Sono nella pace del Signore:

5. Andrich Maria, vedova di Da Rif Silvio, di Caviola, di anni 83 morta il 5 agosto.
6. De Ventura Giovanni Bettista, vedovo di Busin Clara, di Fregona, di anni 84, morto il 29 agosto.
7. Busin Silvio, di Caviola, di anni 81, morto il 29 agosto.
8. Tamburini Carlo, coniuge di Tabiaddon Rita, di Caviola, di anni 72, morto il 5 settembre.
9. Luchetta Maria, di Fregona, di anni 70, morta il 5 settembre.
- In America (Stati Uniti) è deceduto il 16 luglio Ganz Aldo, di Caviola di anni 73.

Col permesso  
dell'Autorità Ecclesiastica  
**Don Giuseppe De Biasio**  
direttore responsabile

Tipografia Piave  
Belluno